



ASSOCASEARI

ASSOCIAZIONE COMMERCIO PRODOTTI LATTIERO - CASEARI

Servizio informativo N° 10/2026 del 13 Marzo 2026

- RISERVATO AGLI ASSOCIATI -

NORME E NOTIZIE

ETICHETTATURA ALIMENTARE - Diventa obbligatorio indicare il produttore dei prodotti DOP e IGP	PAG. 02
UE - Raggiunto un accordo provvisorio sulla riforma dell'OCM	PAG. 02
IRAN - Guerra, gli impatti sul mercato lattiero-caseario	PAG. 03
STATI UNITI - Dazi, ultimi sviluppi	PAG. 04
SCAMBI UE/REGNO UNITO - Accordo SPS, pubblicazione delle linee guida	PAG. 04
WTO - Notifiche di Indonesia e Cile	PAG. 05
FIERE ED EVENTI - Webinar "Il risarcimento dei danni e altri rimedi per l'inadempimento nei contratti internazionali " – 19 marzo	PAG. 05
MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO - Le news di Formaggi&Consumi dal 7 al 13 marzo 2026	PAG. 06
PREZZI – Rilevazioni delle Camere di Commercio dal 9 al 13 marzo 2026	PAG. 07

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

1. IL MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO

ETICHETTATURA ALIMENTARE: DIVENTA OBBLIGATORIO INDICARE IL PRODUTTORE DEI PRODOTTI DOP E IGP

(09/03/26) Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ha avviato l'applicazione delle nuove norme europee sull'etichettatura dei prodotti DOP e IGP attraverso una [circolare](#) pubblicata il 6 marzo 2026. Il documento chiarisce le modalità operative per l'adozione dell'articolo 37 del Regolamento UE 2024/1143, che introduce l'obbligo di riportare in etichetta, accanto all'indicazione geografica del prodotto, il nome del produttore o dell'operatore responsabile.



L'obiettivo della misura è rafforzare la tracciabilità e garantire maggiore trasparenza nelle filiere delle Indicazioni Geografiche, offrendo ai consumatori informazioni più chiare sul responsabile della produzione.

L'indicazione deve comparire nello stesso campo visivo della denominazione DOP o IGP, ovvero in una porzione dell'etichetta leggibile in un'unica occhiata, senza dover ruotare la confezione. È ammessa anche la collocazione in retro-etichetta, purché la dicitura sia comunque visibile insieme all'indicazione geografica almeno una volta.

Per quanto concerne i prodotti ottenuti da più operatori, è possibile indicare uno solo di questi, preferibilmente quello responsabile della fase produttiva che determina le caratteristiche principali del prodotto. Non è invece sufficiente riportare soltanto il marchio commerciale, a meno che esso non coincida con la ragione sociale dell'effettivo produttore o operatore.

L'adozione delle disposizioni prevede una fase transitoria, infatti i prodotti DOP e IGP etichettati prima del 14 maggio 2026 potranno essere venduti fino all'esaurimento delle scorte anche se non conformi al nuovo obbligo.

RAGGIUNTO UN ACCORDO PROVVISORIO SULLA RIFORMA DELL'OCM

(12/03/26) Lo scorso 5 marzo, i negoziatori delle istituzioni europee hanno raggiunto un accordo provvisorio su nuove misure volte a rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare dell'UE. La proposta fa parte della risposta più ampia dell'UE alle preoccupazioni riguardanti il reddito e il potere contrattuale degli agricoltori, modificando alcune disposizioni dell'organizzazione comune dei mercati (OCM).



In base al testo di compromesso, gli Stati membri saranno tenuti a definire e pubblicare indicatori di riferimento da utilizzare nelle negoziazioni contrattuali tra agricoltori e acquirenti. Sono previsti contratti

scritti obbligatori per le consegne di latte, con l'obiettivo di sostenere i redditi dei produttori. Tuttavia, il testo finale consente parziali deroghe nel settore lattiero-caseario riguardanti alcuni elementi come gli indicatori di prezzo o le clausole di revisione.

L'accordo provvisorio deve ancora essere approvato formalmente sia dal Parlamento che dal Consiglio. Una votazione in prima lettura in plenaria è provvisoriamente prevista per il 18 maggio 2026.

Nello stesso giorno, il Consiglio ha adottato il regolamento relativo alle nuove norme volte a contrastare le pratiche commerciali sleali transfrontaliere nel settore agroalimentare. Le disposizioni entreranno in vigore 18 mesi dopo la loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

2. IL MONDO DELL'IMPORT-EXPORT

GUERRA IN IRAN: GLI IMPATTI SUL MERCATO LATTIERO-CASEARIO

(12/03/26) A dodici giorni dall'inizio dei bombardamenti statunitensi e israeliani contro l'Iran, non sembra che la fine della guerra sia vicina. Al contrario, il conflitto si è intensificato e si è rapidamente esteso all'intera regione, dopo le ritorsioni dell'Iran e di Hezbollah e gli attacchi di Israele al Libano. Lo **Stretto di Hormuz** rimane di fatto chiuso, poiché l'Iran ne impedisce il passaggio utilizzando droni e posando mine nello stretto.



Oltre agli impatti già ben documentati sui prezzi dell'energia e dei fertilizzanti, così come sui costi di trasporto marittimo, l'escalation ha importanti implicazioni anche per il commercio globale dei prodotti lattiero-caseari, dato che questa rotta gestisce spedizioni verso diversi grandi mercati di importazione nei paesi del Golfo. Le alternative per raggiungere la regione sono poche e costose, anche se alcune spedizioni sono state dirottate verso **Gedda**.

La perturbazione potrebbe interessare circa il 6,4% delle esportazioni mondiali di prodotti lattiero-caseari. **Arabia Saudita** ed **Emirati Arabi Uniti** sono i due mercati più esposti, rappresentando insieme circa il 5% del commercio globale di dairy.

Nuova Zelanda e **Unione Europea** sono gli esportatori più esposti, rappresentando rispettivamente il 40% e il 38% del commercio totale di prodotti lattiero-caseari con i Paesi del Golfo. La loro esposizione differisce notevolmente in termini di mix di prodotti. Le esportazioni neozelandesi sono fortemente concentrate in poche categorie merceologiche: circa due terzi delle spedizioni sono composte da WMP (circa 160 mila tonnellate), seguite da *butterfat* (51 mila tonnellate), SMP (26 mila tonnellate) e formaggio (20 mila tonnellate).

Le esportazioni dell'UE verso la regione sono più diversificate e comprendono sia ingredienti sia prodotti a maggior valore aggiunto, per un totale di 2,2 miliardi di euro. Le categorie principali includono formaggio (96 mila tonnellate), SMP (86 mila tonnellate), latte e panna condensati (99 mila tonnellate), latte in polvere arricchito di grassi (66 mila tonnellate) e infant formula (50 mila tonnellate). Gli Stati Uniti hanno un'esposizione più limitata ai mercati del Golfo, con esportazioni costituite principalmente da formaggio (30 mila tonnellate) e burro (12 mila tonnellate).

L'Iran stesso è un importante esportatore regionale di prodotti lattiero-caseari, destinati principalmente all'Iraq e ai mercati vicini, tra cui Pakistan e Afghanistan. Tuttavia, il Paese ha temporaneamente sospeso tutte le esportazioni agroalimentari per ragioni di sicurezza nazionale, aggravando ulteriormente la tensione sull'offerta regionale.

In caso di una crisi prolungata, è probabile l'introduzione di misure di sostegno economico simili a quelle adottate durante la crisi energetica causata dall'invasione russa dell'Ucraina.

STATI UNITI: DAZI, ULTIMI SVILUPPI

(12/03/26) Il Parlamento europeo non ha ancora deciso se e quando procedere con il voto sul regolamento di attuazione dell'accordo commerciale UE-USA (accordo di Turnberry).

Il voto è già stato rinviato più volte a causa della persistente incertezza riguardo al quadro tariffario statunitense. Al momento, pare che la Commissione per il commercio internazionale (INTA) potrebbe votare il 19 marzo; seguirebbe il voto in plenaria il 26 marzo. Tuttavia, questo calendario resta subordinato a una decisione dei coordinatori dei gruppi politici prevista per il 17 marzo.



Alcuni gruppi politici sono favorevoli a procedere con il processo di ratifica, mentre altri sostengono che la mancanza di chiarezza e prevedibilità sui dazi statunitensi renda prematuro un avanzamento. Un nuovo elemento emerso nelle discussioni è la possibile inclusione di una **“clausola sunrise”**, che renderebbe le riduzioni tariffarie dell'UE condizionate al rispetto, da parte degli Stati Uniti, dell'impegno assunto nell'accordo di Turnberry di mantenere i dazi al 15% sulla maggior parte delle esportazioni comunitarie.

Parallelamente, l'amministrazione statunitense ha avviato nuove indagini ai sensi della **Sezione 301(b) del Trade Act del 1974**, con l'obiettivo di individuare presunte pratiche commerciali sleali da parte di un'ampia gamma di partner commerciali, tra cui Unione Europea, Cina, Giappone, India, Messico, Corea e diversi paesi del Sud-Est asiatico. Questa iniziativa sembra voler creare una base giuridica per nuove misure tariffarie in sostituzione dei cosiddetti **“dazi reciproci”**, dichiarati illegali, e del dazio globale del 10% introdotto all'inizio di quest'anno con termine il 24 luglio 2026. L'Amministrazione statunitense ha indicato di voler concludere tali indagini prima di tale data ([comunicato stampa](#)).

ACCORDO SPS UE-REGNO UNITO: PUBBLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA

(12/03/26) Lunedì 9 marzo, il governo britannico ha pubblicato delle linee guida per aiutare le imprese a prepararsi al nuovo **Accordo sanitario e fitosanitario (SPS) tra Regno Unito e UE**, attualmente in fase di negoziazione. L'obiettivo è stabilire un **allineamento dinamico** delle norme in materia di sicurezza alimentare e salute animale tra le due parti, che aprirebbe la strada all'abolizione dei controlli alle frontiere, dei certificati sanitari e degli obblighi di pre-notifica.



Secondo le autorità britanniche, l'accordo dovrebbe entrare in vigore intorno alla metà del 2027. Il Dipartimento britannico per l'Ambiente, l'Alimentazione e gli Affari Rurali (Defra) fornirà indicazioni più dettagliate e supporto alle imprese a partire da maggio 2026.

Le attuali linee guida illustrano gli ambiti coperti dal futuro accordo e le misure che le imprese dovrebbero già adottare per prepararsi, tra cui la registrazione nei sistemi pertinenti del Regno Unito.

Contestualmente alle linee guida, le autorità britanniche hanno pubblicato un [elenco della legislazione dell'UE](#) che rientrerebbe nell'ambito di applicazione del futuro accordo, definendo la portata dell'allineamento dinamico previsto del Regno Unito alle norme SPS dell'UE. L'elenco include normative

su diritto alimentare generale, igiene, sicurezza, informazione ai consumatori, additivi e contaminanti alimentari, standard di commercializzazione dei prodotti alimentari, mangimi, salute animale e vegetale, pesticidi e biocidi.

Eucolait ha costantemente chiesto una rapida conclusione dell'accordo SPS, che dovrebbe portare a una significativa riduzione dei rischi, dei costi e degli oneri amministrativi per le imprese su entrambi i lati. Allo stesso tempo, l'accordo SPS non ripristinerà le condizioni commerciali precedenti alla Brexit, poiché continueranno a essere richieste procedure doganali e le regole di origine limiteranno ancora le possibilità di commercio triangolare.

NOTIFICHE AL WTO: INDONESIA E CILE

(12/03/26) L'**Indonesia** ha notificato una proroga del periodo per presentare osservazioni sulla bozza di regolamento dell'Halal Product Assurance Organizing Agency (BPJPH) riguardante la forma e le procedure per l'etichettatura delle informazioni non halal. Le parti interessate avranno ora tempo fino al 13 aprile 2026 per inviare i propri commenti ([notifica](#)).



La bozza prevede che i prodotti che non soddisfano i requisiti halal, inclusi quelli lattiero-caseari, possano essere immessi sul mercato indonesiano a condizione che siano chiaramente etichettati come *non halal* in conformità con le nuove regole. Sono inoltre stabiliti requisiti dettagliati riguardanti l'espressione, il formato e la posizione dell'informazione *non halal* sull'imballaggio.

Il **Cile** ha notificato la pubblicazione del Decreto n. 29 del Ministero della Sanità cileno, che modifica il Regolamento nazionale sanitario sugli alimenti. Le modifiche introducono norme aggiornate sulla fortificazione con vitamina D e rivedono disposizioni tecniche che riguardano il latte e i prodotti lattiero-caseari ([notifica](#)).

3. FIERE ED EVENTI

WEBINAR "IL RISARCIMENTO DEI DANNI E ALTRI RIMEDI PER L'INADEMPIMENTO NEI CONTRATTI INTERNAZIONALI " – 19 MARZO

(13/03/26) Il 19 marzo, dalle 10:00 alle 12:30, AICE organizza il webinar "Il risarcimento dei danni e altri rimedi per l'inadempimento nei contratti internazionali ".

Nei rapporti commerciali internazionali possono capitare inadempimenti e ritardi. In questi casi ci si chiede se e quali rimedi possono essere attuati per far fronte a tali patologie (ad esempio: sospensione dell'adempimento, risoluzione del contratto, risarcimento dei danni, penali).



Il webinar intende fare chiarezza al riguardo e fornire alcune indicazioni pratiche sulla redazione delle clausole contrattuali in questa materia. Particolare attenzione sarà inoltre data alla determinazione della legge applicabile, in un'ottica di corretto inquadramento delle problematiche da considerare.

La partecipazione è gratuita previa compilazione del [form di adesione](#).

Le news di ***“FORMAGGI&CONSUMI”***

La disputa legale attorno all'uso del termine 'burrata' - Alicante (Spagna), Mercoledì 11 marzo - Il Consorzio di tutela della Burrata di Andria Igp e la Casearia Cioffi, azienda salernitana specializzata nella produzione di Mozzarella di Bufala Campana Dop, sono i protagonisti di una disputa legale attorno all'uso del termine 'burrata'. La vicenda ha avuto inizio nel 2023, quando l'azienda campana ha fatto richiesta all'Euipo, l'Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale, per registrare il marchio 'Burrata Campana', comprensivo di un logo, per diversi prodotti, tra cui una variante a base di latte di bufala. Il Consorzio pugliese, dunque, aveva fatto ricorso appellandosi ai diritti di tutela correlati alla registrazione del marchio di Burrata di Andria Igp e del relativo consorzio. La sentenza dell'Euipo, risalente al giugno 2024, ha dato ragione ai fratelli La Marca, titolari di Casearia Cioffi, sottolineando, tra le varie motivazioni, che "non vi è rischio di confusione ai danni dei due marchi collettivi, né evocazione o usurpazione ai danni della Igp anteriore". E che "l'elemento figurativo del marchio contestato, costituito da un insieme di linee curve e da un elemento semicircolare centrale raffigurante la sagoma altamente stilizzata di una burrata, gode, nel suo insieme, di un grado di distintività normale, data la sua elevata elaborazione grafica". L'agenzia ha inoltre sottolineato come foneticamente, graficamente e concettualmente i due marchi differiscano per la presenza delle espressioni 'di Andria Igp' nell'uno e 'Campana' nell'altro. Una nuova sentenza della Quarta Corte d'Appello dell'Euipo, lo scorso dicembre, ha respinto nuovamente il ricorso del Consorzio della Burrata di Andria Igp. Come riporta il Sole 24 Ore, la sentenza spiega che "la parola 'burrata' è un genus e che la 'burrata di Andria' è una species di quel genus e che solo quest'ultima è protetta dall'omonima IG. Un ulteriore indizio in tal senso è che lo stesso testo del disciplinare della IG si riferisce alla 'burrata di Andria' o 'Burrata di Andria' e non alla 'burrata' in generale". La sentenza preciserebbe inoltre che "la Igp 'burrata di Andria' protegge solo la burrata che risponde al suddetto disciplinare, composta da latte vaccino e proveniente dal territorio pugliese. La stessa Igp non protegge, tuttavia, qualsiasi altro tipo di burrata. Si possono incontrare sul mercato, infatti, burrate al tartufo e burrate affumicate, prodotte in Puglia ma anche in altre regioni d'Italia, così come burrate di latte di bufala, prodotte principalmente nella regione Campania'.

Chiusa la vendita delle attività consumer di Fonterra al gruppo Lactalis - Auckland (Nuova Zelanda), Lunedì 9 marzo - È arrivato il via libera dagli enti regolatori per la chiusura dell'operazione che vede coinvolti due dei maggiori player mondiali del settore lattiero caseario: la cooperativa neozelandese Fonterra e il colosso francese Lactalis. Verrà chiusa, nelle prossime settimane, la vendita a Lactalis di Mainland Group, che include tutte le attività e i marchi consumer a livello globale di Fonterra. Passano al gruppo francese anche alcune attività collegate all'ingredienteistica e al food service in Australia, Oceania, area Mea e Sudest Asiatico. Il valore dell'operazione, già annunciata la scorsa estate, è di 3,8 miliardi di dollari neozelandesi, circa 1,9 miliardi di euro. Secondo il magazine Dairyreporter.com, l'accordo rafforza la già dominante posizione di Lactalis nel settore lattiero caseario globale, garantendole una più solida presenza in mercati prima marginali. Tra Lactalis e Fonterra, comunque, sono in essere contratti di fornitura a lungo termine, che faranno di Lactalis uno dei maggiori clienti della cooperativa. Nel frattempo, Fonterra potrà consolidare la propria presenza nei settori degli ingredienti e del food service, potenziando la propria capacità produttiva e puntando su prodotti ad alto valore aggiunto. Questa strategia, secondo DairyReporter, ha già prodotto risultati solidi per la cooperativa, che ha annunciato un programma quadriennale di investimenti per rafforzare la capacità manifatturiera.

Il brand Quattro Portoni passa a La Mediterranea, che ne proseguirà produzione e commercializzazione - Cologno al Serio (Bg), Sabato 7 marzo - La famiglia Gritti, che nel 2005 ha fondato l'azienda agricola e caseificio Quattro Portoni, specializzato nella produzione di formaggi della tradizione lombarda con latte di bufala, ha ceduto il marchio a La Mediterranea, realtà imprenditoriale bergamasca attiva nel comparto ortofrutticolo e della quarta gamma. L'azienda dispone di un allevamento di bufale mediterranee italiane situato a Latina e ha recentemente realizzato il proprio caseificio a Gorlago (Bg), dove proseguirà la produzione e la commercializzazione dei formaggi a marchio Quattro Portoni, garantendo continuità produttiva, controllo dell'intera filiera e sviluppo futuro del progetto. Il passaggio del marchio, come fa sapere Quattro Portoni, si inserisce in un percorso di continuità imprenditoriale volto a consolidare e ampliare le prospettive di crescita di un'iniziativa nata e cresciuta nel territorio bergamasco. La famiglia Gritti accompagnerà la fase di transizione, favorendo il trasferimento di competenze, relazioni e visione maturate in oltre vent'anni di attività.

RILEVAZIONI SETTIMANALI DEI PREZZI ALL'INGROSSO



MILANO – Rilevazione 9 Marzo 2026

FRANCO CASEIFICIO O MAGAZZINO DI STAGIONATURA, MERCE NUDA, CONTENUTO DI GRASSI SECONDO LA PRESCRIZIONE DI LEGGE PAGAMENTO IN CONTANTI – IVA ESCLUSA –

N.B. Le forme, se del caso, o le confezioni dei prodotti d'origine e tipici devono recare impresso il marchio dei rispettivi Consorzi di Tutela.

			02/03/2026	09/03/2026	VAR.
FORMAGGI		U.M.	Euro	Euro	
9	parmigiano reggiano (scelto 01): per frazione di partita: stagionatura di 30 mesi e oltre	Kg	18,05 – 18,50	18,05 – 18,50	
10	stagionatura da 24 mesi e oltre	Kg	17,25 – 17,60	17,25 – 17,60	
21	stagionatura di 18 mesi e oltre	Kg	16,25 – 16,30	16,25 – 16,30	
22	stagionatura minima di 12 mesi per lotto/lotti da produttore	Kg	14,35 – 14,50	14,35 – 14,50	
28	grana padano (scelto 01): per frazione di partita: riserva 20 mesi e oltre	Kg	11,40 – 11,60	11,40 – 11,60	
29	stagionatura di 16 mesi e oltre	Kg	10,60 – 10,85	10,60 – 10,85	
40	stagionatura di 9 mesi da produttore	Kg	9,25 – 9,35	9,25 – 9,35	
41	stagionatura 60-90 gg. fuori sale	Kg	7,20 – 7,30	7,20 – 7,30	
50	provone valpadana: fino a 3 mesi di stagionatura	Kg	7,80 – 8,10	7,80 – 8,10	
60	oltre 3 mesi di stagionatura	Kg	8,05 – 8,45	8,05 – 8,45	
65	pecorino romano: stagionatura di 5 mesi e oltre da produttore	Kg	10,85 – 10,90	10,85 – 10,90	
66	stagionatura di 8 mesi e oltre da produttore	Kg	11,05 – 11,10	11,05 – 11,10	
70	asiago: d'allevio con stagionatura minima 90 gg.	Kg	9,20 – 9,50	9,20 – 9,50	
80	pressato fresco	Kg	7,50 – 7,80	7,50 – 7,80	
90	gorgonzola: maturo dolce	Kg	7,10 – 7,55	7,10 – 7,55	
100	maturo piccante	Kg	8,10 – 8,55	8,10 – 8,55	
140	taleggio: prodotto fresco fuori sale	Kg	6,30 – 6,65	6,30 – 6,65	
150	prodotto maturo	Kg	7,05 – 7,60	7,05 – 7,60	
160	quartirol lombardo	Kg	6,45 – 6,80	6,45 – 6,80	
190	Mascarpone 40% di grassi	Kg	4,40 – 4,70	4,45 – 4,80	+0,05/+0,10
191	siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 Kg	19,00 – 21,00	20,00 – 22,00	+1,00/+1,00
192	siero di latte per uso zootecnico	1000 Kg	1,50 – 2,00	1,50 – 2,00	

FRANCO PARTENZA, PAGAMENTO IN CONTANTI - IVA ESCLUSA - Rilevazione settimanale sulla piazza di Milano

			02/03/2026	09/03/2026	VAR.
BURRO E CREMA DI LATTE		U.M.	Euro	Euro	
11	burro pastorizzato (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	2,35	2,50	+0,15
20	burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifugazione e pastorizzazione (secondo Regolamento UE n. 1308/2013)	Kg	4,15	4,30	+0,15
30	burro di centrifuga	Kg	4,30	4,45	+0,15
32	zangolato di creme fresche per la burrificazione (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	2,15	2,30	+0,15
40	crema di latte (40% di sostanza grassa)	Kg	1,74	1,98	+0,24
41	crema da latte italiano (40% di sostanza grassa)	Kg	1,82	2,04	+0,22

Franco arrivo latterie del Nord Italia comprensivo di qualità e pagamento secondo Decreto Legislativo n. 198/2021

			02/03/2026	09/03/2026	VAR.
LATTE SPOT E PRODOTTI CASEARI		U.M.	Euro	Euro	
	latte spot				
10	latte nazionale crudo	1000 Kg	200 - 220	195 - 215	-5/-5
	latte estero pastorizzato 3,6% di grasso peso volume f.co arrivo pagamento 60 gg. IVA escl.				
11	latte bovino biologico	1000 Kg	445 - 455	440 - 450	-5/-5
21	francese	1000 Kg	195 - 210	190 - 200	-5/-10
22	tedesco	1000 Kg	210 - 230	205 - 220	-5/-10
25	latte estero scremato 0,03	1000 Kg	95 – 110	85 – 100	-10/-10

BORSA MERCI DI MODENA - Rilevazioni di Lunedì 9 Marzo 2026 -

Denominazione e qualità delle merci	U.M.	Min EURO	Max EURO	Var.	Fase di scambio, condizione di vendita ed altre note
Zangolato di creme fresche per burrificazione della provincia di Modena, destinato ad <i>ulteriore</i> lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%	Kg.		1,75	+0,10	Prezzo alla produzione, franco caseificio. Prezzo unico. Note: Dal 06/02/12 adeguamento tecnico del prezzo; vedi n. (8) fondo listino
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 250 forme circa: produzione minimo 36 mesi e oltre	Kg.	18,20	18,70	+0,05/+0,05	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa: produzione minimo 30 mesi e oltre	Kg.	17,70	18,15	+0,05/+0,05	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 24 mesi e oltre	Kg.	17,15	17,55	+0,05/+0,05	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 18 mesi e oltre	Kg.	16,10	16,75	+0,05/+0,05	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 15 mesi e oltre	Kg.	15,10	15,45	+0,05/+0,05	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre da caseificio produttore	Kg.	14,45	14,75	+0,05/+0,05	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo

BORSA MERCI DI NOVARA - Rilevazioni di Lunedì 9 Marzo 2026 -

Franco caseificio, merce nuda, contenuto dei grassi secondo la prescrizione di legge, I.V.A. esclusa al kg.

PRODOTTO				Var.
		Min.	Max.	
Burro pastorizzato	€/kg	2,20	2,40	+0,10/+0,10
Zangolato di creme fresche per la burrificazione	€/kg	1,95	2,25	+0,10/+0,10
Gorgonzola dolce maturo	€/kg	7,85	8,15	
Gorgonzola piccante maturo	€/kg	8,85	9,15	
Siero di gorgonzola freddo franco caseificio	€/1000 kg	19,00	21,00	+1,00/+1,00
Toma piemontese Dop fresca a latte intero	€/kg	6,15	6,25	
Toma piemontese Dop fresca a latte scremato	€/kg	6,35	6,45	

BORSA MERCI DI VERONA - Rilevazioni di Lunedì 9 Marzo 2026 -

PRODOTTI CASEARI	U.M.	Min (€)	Max (€)	Var.
<u>Siero di latte (residuo secco totale 5 - 6% - prezzo franco partenza - I.V.A. escl.)</u>				
Per uso zootecnico	Ton.	5,50	6,50	
Per uso industriale	Ton.	19,00	20,00	+1,00/+1,00
FORMAGGI				
per merce nuda, franco caseificio o magazzino di stagionatura, con un contenuto di grassi secondo le prescrizioni di legge, a pronta consegna e pagamento.				
Grana Padano - "Formaggio fuori sale" atto a divenire Grana Padano	Kg.	7,25	7,40	
Grana Padano DOP - Stagionato 10/12 mesi	Kg.	9,30	9,40	

Grana Padano DOP - Stagionato oltre 15 mesi	Kg.	10,20	10,50	
Grana Padano DOP - Stagionato oltre 20 mesi	Kg.	11,00	11,10	
Provolone Valpadana DOP – Merce fresca	Kg.	7,10	7,20	
Provolone Valpadana DOP – Stagionatura oltre 3 mesi	Kg.	7,30	7,40	
Monte Veronese DOP – A latte intero	Kg.	7,15	7,35	
Monte Veronese DOP – D'allevato fresco	Kg.	8,35	8,45	
Monte Veronese DOP – Mezzano	Kg.	9,20	9,30	
Monte Veronese DOP - Vecchio	Kg.	11,80	11,90	
LATTE ALLA STALLA (prezzo euro/1000 litri)				
Partenza più qualità				
Latte crudo alla stalla Verona	€/1000 litri	430	530	
Latte crudo alla stalla certificato per prodotti d.o.p.	€/1000 litri	480	520	
LATTE SPOT - in cisterna - franco arrivo				
Latte Spot Nazionale crudo	Ton.	210	220	-10/-10
Latte Spot Biologico Nazionale	Ton.	610	650	-10/-10
Latte Estero di provenienza Germania - Austria	Ton.	205	215	-10/-10
Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G	Ton.	90	100	-10/-10
Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale)	Ton.	2000	2100	+200/+200
Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.)	Ton.	1900	2000	+200/+200

BORSA MERCI DI REGGIO EMILIA - Rilevazioni di Martedì 10 Marzo 2026 -

I prezzi si intendono al netto di qualsiasi imposta per merce franco Reggio Emilia salvo speciali indicazioni.

Denominazione e qualità merci	U.M.	Min.	Max.	Var. Min.	Var. Max
ATRI LATTICINI - Prezzo alla produzione. Si informa che dal 1° febbraio 2012 le borse Merci delle Camere di Commercio di Modena, Reggio Emilia e Parma hanno proceduto ad un adeguamento tecnico della quotazione dello zangolato mediante un recupero di €. 0,35/Kg dell'ammontare del premio riconosciuto al produttore					
Zangolato di creme fresche per la burrificazione della provincia di Reggio Emilia, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min. 82%, residuo secco magro max. 2%, acidità max. 1%	Kg	1,90	1,90	+0,15	+0,15
SIERO					
Siero (franco caseificio)	100 kg	0,15	0,35	=	=
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità: scelto + 12% fra 0-1 per lotti di partita					
<u>Produzione minimo 30 mesi e oltre</u>	Kg	17,65	18,25	=	=
<u>Produzione minimo 24 mesi e oltre</u>	Kg	17,10	17,40	=	=
<u>Produzione minimo 18 mesi e oltre</u>	Kg	15,75	16,05	=	=
<u>Produzione minimo 15 mesi e oltre</u>	Kg	14,80	15,00	=	=
<u>Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)</u>	Kg	14,40	14,65	=	=

BORSA MERCI DI CREMONA - Rilevazioni di Mercoledì 11 Marzo 2026 -

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro	Pastorizzato	4,04		+0,15
Grana Padano (scelto 01)*	Stag. di 9 mesi	9,20	9,35	=/=
	Stag. tra 12-16 mesi	9,90	10,50	=/=
	Stag. oltre 20 mesi	11,15	11,65	=/=
Provolone Valpadana	Dolce	7,90	8,00	=/=

	Piccante	8,10	8,30	=/=
Provolone	Stag. fino a 3 mesi	7,45	7,65	=/=
	Stag. oltre 5 mesi	7,70	8,00	=/=

* da stagionare franco luogo di stagionatura – pagamento secondo uso corrente
 ** con bollo provvisorio di origine del Grana Padano – in partite contrattate a numero con esclusione dello scarto – termini di pagamento secondo uso corrente

BORSA MERCI DI MANTOVA - Rilevazioni di Giovedì 12 Marzo 2026 -

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro	Zangolato di creme fresche	2,550		+0,150
	Mantovano pastorizzato	2,750		+0,150
	Burro mantovano fresco CEE	4,450		+0,150
Siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 kg	20,000	22,000	+1,000/+1,000
Siero di latte per uso zootecnico	1000 kg	1,000	2,000	-0,500/-0,500
Grana Padano (1)	Stagionatura 10 mesi	9,100	9,300	=/=
	Stagionatura 14 mesi	10,450	10,650	=/=
	Stagionatura 20 mesi	11,350	11,550	=/=
	Stagionatura tra i 60 e i 90 giorni fuori sale (con bollo provvisorio di origine del Grana Padano)	7,850	8,100	=/=
Parmigiano Reggiano (2)	Stagionatura 12 mesi	14,550	14,750	+0,050/+0,050
	Stagionatura fino a 18 mesi	15,800	16,200	+0,050/+0,050
	Stagionatura fino a 24 mesi	17,350	17,650	+0,050/+0,050
	Stagionatura fino a 30 mesi	17,950	18,400	+0,050/+0,050

BORSA MERCI DI PARMA - Rilevazioni di Venerdì 13 Marzo 2026 -

DENOMINAZIONE E QUALITA'	Variazione	Min.	Max.
		€/kg	
ZANGOLATO DI CREME FRESCHE PER BURRIFICAZIONE della provincia di Parma, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4° C, materia grassa minima 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%.	+0,15	1,900	
SIERO DI LATTE <u>Prezzi del 20/02/26</u> -prezzi rilevati il terzo venerdì di ogni mese (€/t)			
<u>Residuato della lavorazione del formaggio grana, per uso zootecnico, franco caseificio</u>	-/-	1,050	1,250
<u>Raffreddato, per uso industriale, franco caseificio</u>	-/-	3,900	8,600
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 36 mesi e oltre	+0,100/+0,100	18,050	18,600
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 30 mesi e oltre	+0,100/+0,100	17,650	18,000
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 24 mesi e oltre	+0,100/+0,100	17,250	17,500
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 18 mesi e oltre	+0,100/+0,100	16,300	16,800
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 15 mesi e oltre	+0,100/+0,100	15,050	15,450
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (caseificio produttore)	+0,100/+0,100	14,400	14,750